

“Quando costruire una piccola sala era impresa enorme...”



La Sala Incontro si apre alla comunità di San Rocco e della città come spazio per l'aggregazione e per la cultura nelle sue più varie forme. Anche per il teatro. In questa occasione, proponiamo alcune righe di Celso Macor (1925 - 1998) che figurano nel volume "Versa: cinquant'anni con il Circolo" edito dal Circolo Ricreativo Sportivo Filodrammatico di Versa nel 1996. La voce di Macor risuona in una breve riflessione per ribadire l'importanza dell'apertura di una sala - fondamentale ieri come oggi, anche se sono mutati i tempi come altro è il contesto - e per sottolineare il valore e la funzione del teatro che per Macor *"era chiamata, era raduno, era approccio alla cultura; era sì finzione della vita, ma anche presa di coscienza dei problemi esistenziali, era scuola di lingua e di comportamento; era educazione alle idealità ed al sentimento"*.

Educare la gioventù era cura primaria. Eravamo negli anni di guerra e subito dopo, quando tutto era da inventare, quando costruire una piccola sala dove riunire la gente era impresa enorme: eppure era quello il luogo dove avviare i ragazzi alla cultura, attraverso il teatro, che offriva la possibilità di capire, parlare, esprimersi, di liberare una sensibilità artistica che era anche scuola spirituale e di vita. C'era molto teatro in friulano in quei primi anni. L'autenticità e l'allegria di quelle serate sono rimaste indimenticabili. Non c'era ancora la televisione né l'automobile a togliere alle famiglie il gusto di stare insieme in cambio di un'autonomia a volte importante ma spesso solo consumistica che arricchiva di artificiosità ed illusioni ed impoveriva di socialità e di umano nello stesso tempo. Erano stagioni, soprattutto autunnali ed invernali, di incredibile festa per il paese: serate con una commedia come il vecchio "Test di sâr Pieri Catùs", con qualche poesia, con un po' di musica restano nella memoria come quelle di un tempo inimmaginabilmente felice.